

Buone pratiche per una convivenza consapevole

- ◆ Non somministrare alimenti ai piccioni (sanzione amministrativa da € 80,00 a € 500,00 art. 15 Regolamento comunale di Polizia Urbana – Ordinanze nn. 346/09 e 5808/13)
- ◆ È possibile distribuire SOLO GRANAGLIE (no pane e derivati) nelle apposite mangiatoie collocate all'interno dei parchi e giardini della Città
- ◆ E' prevista la somministrazione di mangime antifecondativo da persone autorizzate dal Comune come azione di contenimento della popolazione urbana dei colombi
- ◆ Utilizzare dissuasori meccanici/reti antintrusione (ad eccezione di quelli/e elencati art. 33bis del Regolamento comunale Tutela Animali)
- ◆ Bonificare e ridurre ad una misura massima di 5x5 cm. cavità e fori nei muri che possono essere utilizzati dai piccioni (in presenza di nidi chiedere informazioni alle associazioni ambientaliste)

Per informazioni
Comune di Firenze:
055 2625359 – 78 – 85
055 7352018 – 753224

Associazione ambientalista

Lipu: www.lipu.it,

**- per uccelli problematici su www.ecologia-urbana
alla sezione aviproblem**


COMUNE
DI FIRENZE

Piccioni...?



Conosciamoli



IL PICCIONE DI CITTÀ (Columba livia domestica)

vive in :
abitazioni abbandonate,
palazzi, giardini, campanili,
capannoni e specialmente sui
tetti nei sottotetti e
sui cornicioni.



- ◆ Il piccione è **GRANIVORO** con abitudini stanziali
- ◆ Vive in media dai 2 ai 9 anni
- ◆ Si riproduce mediamente circa 7 volte all'anno deponendo due uova per ogni covata
- ◆ **Si è adattato perfettamente all'habitat urbano in cui trova :**
- ◆ Alimenti in abbondanza
- ◆ Luoghi per nidificare
- ◆ Punti di riposo
- ◆ Dormitori
- ◆ Clima mite
- ◆ Pochi predatori



Impatto ambientale



La presenza massiccia di colonie
(SOVRAPPOLAZIONE) ALTERA L'ECOSISTEMA

che comportano conseguenze:

- ◆ **AMBIENTALI** Danni ai beni monumentali, architettonici, viabilità pedonale (marciapiedi e selciati), abitazioni.
- ◆ **IGIENICO - SANITARIE** Potenziale pericolo per la salute pubblica attraverso i patogeni presenti nel guano; Diffusione di malattie tra individui di colonie diverse e trasmissione a specie ornitologiche selvatiche presenti.

